

CERCHIO DE LA LUNA, *Alone o Cinto e Ara*, Quella ghirlanda di lume non suo che vedesi talvolta intorno alla luna.

Lunazione, dicesi il Tempo del corso della luna dal principio del novilunio fino al termine dell'ultimo quarto. Due, Tre o Quattro lunazioni, vale Due o tre o quattro mesi circa.

LUNA SENTADA E MARINÈR IN PIE, ovv. LUNA IN PIE E MARINÈR SENTÀ, PROV. Mar. Al fare in mare, al tondo in terra, Espresione de' Marinai che osservano il moto della Luna, dinotante, Che nel tondo di essa si levano spesso pericolose tempeste. V. SETEMBRIN.

LUNE, detto in T. degli Stampatori, Segni lunari, Così chiamansi quelli che servono nell'unarii per stabilire i diversi termini della LUNA.

LUNA, detto fig. vale Pensiero; Malinconia; Mattana.

AVÈR LA LUNA, Aver la mattana, cioè Malinconia nata dal rincrescimento o dal non saper che fare — Aver il cimurro; Essere accigliato, cipiglioso, Essere bieco, torvo, brusco — E' debbe far la luna; Aver la luna a rovescio, dicesi di persona bisbetica, stravagante e fantastica — A cattiva luna, vale In mal punto. V. BATER LA LUNA, in BATEE.

ANDÀR A LUNE, Essere pazzo a punti di luna.

ANDÀR PER LUNE, Maniera antiqua. Essere variabile. V. BACEGÀR.

ESSE COGION O TONDO COME LA LUNA, V. TONDO.

ESSER DE LUNA, Essere di vena, Aver certa disposizione o talento volto a far che sia.

ESSER TAGIÀ IN BONA LUNA, V. TAGIÀR.

EL GA DA FAR COME LA LUNA COL GAMBARI, Che ha a far la luna coi granchi? o Paragonar la luna coi granchi, Che ha a fare una cosa coll'altra? — È cosa straniera, Che non ha che fare etc.

EL GA UN MUZO CH'EL PAR LA LUNA D'AGOSTO, Ha un viso tondo e sconsigliato, che pare la luna in quintadecimo.

FAR I SBERLEPI A LA LUNA, V. SBERLEFO.

FAR VEDER LA LUNA IN TEL POZZO, Mostrar la luna nel pozzo, vale Voler dare ad intendere altri una cosa per l'altra, simile a quell'altro, Far veder le luciole o le stelle di mezzodì.

LAORÀR A LUNE, Lavorar a furori, Interruttamente.

VEDER LA LUNA IN TEL POZZO, Strabilire o Strabilirsi e Strabilire; Strascolare, Fuor di modo maravigliarsi, Uscir fuori di sé per lo stupore.

FATO A LUNA, Allunato; Lunato; A luna; Falcato, Fatto a falce. Semilunare, Fatto a figura di mezza luna.

NATO IN CRESSER DE LUNA, Nato a luna falcata o crescente, dicesi per ischerzo a Uomo di statura alta — NATO IN CALÀR DE LUNA, Nato a luna scema o menonante, È il contrario dell'altro significato, e di-

cesi di persona sereata, cioè Meschina di corpo.

BAGIÀR A LA LUNA, V. BAGIÀR.

TROVÀR UNO IN BONA LUNA, Trovare uno in buona; Esser in buona, valgono Esse-re o trovare alcuno di buon animo, allegro e disposto a compiacere.

LUNA DE MAR, Sorta di pesce. V. RIODA PESSE.

LUNÀ, add. ILUNÀ.

LUNARDO, Leonardo, Nome proprio di Uomo.

LUNARIO, s. m. Lunario, Quel libricciuolo nel quale fra i giorni dell'anno si notano le variazioni della luna. Almanacco o Effe-meride, dicesi Quel libretto dove si regis-trano le costituzioni de' pianeti giorno per giorno.

FAR LUNARI, detto fig. Fare almanacchi; Almanaccare; Strologare; Rimasticare, Pensar sottilmente.

QUEL DAI LUNARI, Lunarista, Che fa o vende lunari.

LASSÉ CHE I STROLEGHI FAZZA I LUNARI, Modo fam. e faceto, ch'è come dire La-sciate almanaccare agli astrologhi, cioè Desistete dal ruminare, dal discervellarvi più oltre, che sarà quel che sarà.

LUNATICO, s. m. T. de' Pesc. Nautico o Argonauta papiraceo, Conchiglia univalve bellissima del nostro mare, benché assai rara, detta da Linn. Argonauta Argo. È di forma spirale, sottilissima e fragile, candida, colla carena dentata. Il suo abitatore è del genere delle Seppie, che non è cre-sciuto però insieme col nicchio.

Si avverte che il nome vernacolo Lunatico è un idiotsimo di alcun Pescatore, che lo ha contraffatto o storpiato dalla voce Ar-gonauta, con cui veniva indicato da qualche Naturalista.

Lunatico, si dice anche in dialetto a Colui, il cui cervello di tempo in tempo patisce alterazione secondo il variar della luna.

LUNI, s. m. Lunedì, ed anche Luni alla Viniziana, come disse il nostro Bembo. Lunedì, dicesi corrotto da Lunae dies.

I CALEGHERI DE LUNI NO I LAORA, I Cal-zolai fanno la lunidiana, cioè Non lavorano il lunedì. V. BERNARDIN.

LUNIÈ, s. m. T. de' Pesc. Piccolissimo pece di mare, che si confonde colla minutaglia, ed è una specie di Gobio, stato descritto dal diligente naturalista Nardo e da lui chiamato *Gobius Lunie*. Questo pesciatello rassomiglia allo Scaglione, ma è sem-pre di grandezza minore. La sua pinna caudale è allungata in punta acuta; la testa, gli opercoli e parte del corpo sono marcati da strisce gialle ed obblique.

LUPA, s. f. Fame canina; Mal de la lupa, Specie di Malattia, detta da' Medici *Pseudorressia*, per cui l'organo della fame, toccato da qualche umore estraneo, sembra indur voglia di mangiare — Bulino dicesi Altra specie di fame grande, ch'è malattia diver-sa però dalla fame canina.

AVÈR LA LUPA, Allupare; Aver l'arme di Siena, Aver grandissima fame.

LUPANÀR, V. POSTRIBOLÒ.

LUSARIOI, V. LUSTRINI.

LUSARIÒLA, s. f. Lucciola, Sorta d'inset-to volante o bacherozzolo che risplende la notte con moto alternativo, ed è chiamato in sistema *Lampyris noctiluca*.

Lucciolato, dicesi un altro bacherozzolo che luce come la lucciola ma non vola, e sta appiattato per le siepi.

LUSARIOLE DE L'AQUA, Lucciolette del-Pacqua marina, Insetti microscopici nottiluci, che nell'anno 1749 il dotto medico di Chioggia Giuseppe Valentino Vianelli scoperse nell'acqua marina, la quale agita-ta ne' tempi del maggior caldo produce quel fulgore o splendore che ben si vede, e di cui era prima ignota la cagione o er-roneamente attribuita a materia oleosa od elettrica. Linneo, a quel tempo vivente, le denominò *Nereis Phosphorus*; e l'Abba-te Grisellini, emulo o plagiario del Vianelli, *Scolopendre marine luisante*. V. AR-DOR DE MAR.

LUSE, s. f. Luce, Ciò che illumina.

LA LUSE O LA LUME, Il lume, cioè La luerna, la candela o simil cosa accessa.

LA LUSE DA OGIO, V. LUME DA OGIO.

LUSE COL MANEGO, Lucerna col manico; E Lucerniere si dice quel Legno nel quale si figge il manico della luerna.

LUSE DE L'OCCHIO, Luce, Prendesi per la Pupilla dell'occhio — Aguirrino, dicesi poi a Quel lustro che si vede negli occhi dei viventi.

LUSE DEL SPECCHIO, V. SPECCHIO.

DAR A LA LUSE, Dare alla luce; Parto-rire. Dare o Mettere in luce, a luce o alla luce, vale Pubblicare un'opera colle stampa-pe — OPERA DEGNA DE VENIR A LA LUSE, Degna di venire alla luce.

VEGNÌR IN LUSE QUALCOSA, Venire in luce, vale Essere pubblicato o scoperto nove-lamente, Andare in luce, Scoprirsi.

LUSENTE, add. Lucente o Rilucente, Che luce. Fulgido, Che spande luce, risplendi-ente. La luna fulgida.

LUSER, v. Lucere, Risplendere — Lucci-care e Rilucere, dicesi il Risplendere delle cose lisce e lustre, come pietre, marmi etc. — Tralucere, quel Risplendere che fa il corpo diafano trasparente percossa da lume.

TUTO QUEL CHE LUSE NO XE ORO, Vedi ORO.

LUSERTA O LUSERTOLA, s. f. Lucerta; Lucertola e Lacerta o Lacertola, Animaletto o piccolo serpente oviparo, notissimo, detto da Linn. *Lacerta agilis*.

Lucertiforme, dicesi Chi ha la figura di Lucertola.

LUSERTA VERDE, V. LANGURO.

LUSERTA DE MAR, s. f. T. de' Pesc. Lu-certa o Lucertone e Ciotrone marino, Spe-cie di pesce non indigeno de' nostri mari, detto già da Plinio *Lacertus*, che noi non conosciamo che a nome.

MAGRO COME UNA LUSERTA, Magro o Sec-